

Comunicato stampa della Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS), della Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) e della Conferenza delle unioni degli ordini religiosi e delle altre comunità di vita consacrata in Svizzera (KOVOS)

Avviati i lavori del progetto pilota sugli abusi sessuali nella Chiesa. Risultati in autunno 2023.

Losanna, 4 aprile 2022. Con un progetto pilota la Chiesa cattolica in Svizzera si pone di fronte a un capitolo oscuro: su suo incarico un gruppo di ricerca dell'Università di Zurigo ha dato inizio alle indagini scientifiche sugli abusi sessuali nel contesto ecclesiale. Per questa ragione nei prossimi mesi saranno aperti anche gli archivi episcopali segreti.

Per un lungo periodo gli abusi sessuali perpetrati da pastori, operatori pastorali e membri di ordini religiosi della Chiesa cattolica romana ha causato una grande sofferenza. Molti crimini sono stati nascosti e le vittime sono state ignorate. Mons. Joseph Maria Bonnemain riconosce: «È giusto portare alla luce i crimini del passato; la rielaborazione è un obbligo innanzitutto nei confronti delle vittime.»

La Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS), la Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) e la Conferenza delle unioni degli ordini religiosi e delle altre comunità di vita consacrata in Svizzera (KOVOS) sono convinte che un'indagine scientifica indipendente sul proprio passato sia indispensabile. Per questa ragione le suddette istituzioni hanno affidato alle due professoresse del Seminario storico dell'Università di Zurigo, Monika Dommann e Marietta Meier, l'incarico di dirigere un progetto pilota.

Nell'arco di un anno il gruppo di ricerca deve valutare le condizioni quadro per un'indagine storica sullo sfruttamento sessuale in ambito ecclesiale dalla seconda metà del XX secolo e costruire in tal modo la base per futuri progetti di ricerca. I ricercatori devono tra l'altro beneficiare del libero accesso agli atti degli archivi segreti delle diocesi. Per garantire l'indipendenza del progetto pilota, le committenti hanno assicurato contrattualmente di non avervi alcuna influenza, né nel contenuto né nell'organizzazione. Un consiglio scientifico nominato dalla Società svizzera di storia (SSS) offre consulenza e sostegno al gruppo di ricerca dell'Università di Zurigo. Il consiglio è presieduto da PD Dr. Sandro Guzzi-Heeb.

Secondo l'abate Peter von Sury la CVS, la RKZ e la KOVOS hanno un lungo cammino dietro di sé: «Per la prima volta le tre istituzioni più significative della Chiesa cattolica romana in Svizzera parlano con una voce sola dei casi di abusi. Noi tre committenti abbiamo compiuto un importante processo di apprendimento che non è concluso.» Le committenti sono convinte che la Chiesa deve diventare con maggiore forza un'organizzazione che apprende, pronta ad ammettere i propri errori e a modificare le strutture che hanno reso possibili o favorito i crimini e il loro insabbiamento. «Come datori di lavoro di diritto civile dei preti e dei collaboratori ecclesiastici, anche le comunità ecclesiastiche e le organizzazioni ecclesiastiche cantonali hanno la loro responsabilità. Nel loro incarico la Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera appoggia il progetto pilota» sottolinea Renata Asal-Steger, presidente della RKZ. «Alle parole di costernazione devono seguire fatti. Grazie alla ricerca indipendente e incurante della propria reputazione deve essere portata luce nell'oscurità. Sono inoltre indispensabili riforme strutturali, affinché il potere nella Chiesa sia distribuito e si ponga un freno al suo abuso.»

Per garantire l'indipendenza scientifica e il lavoro di ricerca indisturbato, il pubblico sarà informato solo quando saranno disponibili i risultati. Sulla base delle conoscenze che scaturiranno dal progetto pilota, le committenti decideranno sui passi successivi. Per loro tuttavia una cosa è già chiara: «La tematica non si lascia risolvere per tornare poi all'ordine del giorno. L'indagine e il fare luce sul passato sono solo l'inizio. La rielaborazione e soprattutto la prevenzione proseguiranno. Le strutture ecclesiastiche, i canali decisionali e la ripartizione delle competenze devono essere riconfigurati per poter impedire efficacemente gli abusi», ribadisce Mons. Bonnemain.

Ulteriori informazioni:

Per la CVS: Mons. Joseph Bonnemain e Stefan Loppacher, codirettore della commissione di esperti «Abusi sessuali in ambito ecclesiale», stefan.loppacher@fgsbk.ch, 079 301 58 67

Per la RKZ: Daniel Kosch, segretario generale, daniel.kosch@rkz.ch, 079 314 44 74

Per la KOVOS: Abate Peter von Sury OSB, delegato, pilotprojekt@kovos.ch, 079 565 14 89

Immagini: www.abusi-catt-info.ch/immagini

Sito delle committenti: www.abusi-catt-info.ch

Ulteriori informazioni sulle misure adottate e sulle cifre sono disponibili su:

www.abusi-catt-info.ch/stato

Sito Internet dei lavori di ricerca: www.abusocontestoecclsiiale.ch

Le committenti

Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS)

La Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS) è l'organo di coordinamento dei vescovi romano-cattolici della Svizzera e comprende attualmente 9 membri: I vescovi delle sei diocesi della Svizzera, i loro vescovi ausiliari e i due abati delle abbazie territoriali di St-Maurice ed Einsiedeln.

www.ivescovi.ch

Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ)

La Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) è l'unione delle organizzazioni cantonali di diritto pubblico ecclesiastico. È stata istituita nel 1971 ed è organizzata come un'associazione. Contribuisce in modo determinante allo svolgimento dei compiti della Chiesa Cattolica sul piano nazionale e si impegna a favore di un'attività democratica, solidale e imprenditoriale che tenga conto delle necessità della vita della Chiesa a livello locale.

www.rkz.ch

Conferenza delle unioni degli ordini religiosi delle altre comunità della vita consacrata in Svizzera (KOVOS)

La KOVOS (Conferenza delle unioni degli ordini religiosi delle altre comunità della vita consacrata in Svizzera) dà voce nonché un volto alla pluralità della vita consacrata in Svizzera a livello pubblico e all'interno della Chiesa. A questo scopo si avvale dei mezzi di comunicazione sociale ed eventi mirati. La KOVOS è un'associazione di diritto privato con sede a Friburgo.

www.kovos.ch